

SCUOLA

La priorità dell'assessore è mantenere la continuità della didattica in presenza



Trattativa ferma per il pubblico impiego. Oggi sindacati sotto la Regione

La trattativa per il rinnovo del contratto del pubblico impiego ancora non decolla. In attesa dello sciopero di giovedì, i sindacati saranno questa mattina sotto il palazzo della Regione per distribuire castagne e bevande calde e per sensibilizzare i consiglieri provinciali che si apprestano a discutere ed approvare il disegno di legge di stabilità.

Fp Cgil, Flc Cgil, Cisl Fp, Cisl Scuola, Uil Sanità, Fenalt, Nursing Up e Satos precisano di aver apprezzato la decisione della Provincia di prevedere a bilancio le risorse necessarie per il triennio 2019-2021. «Rimane però irrisolto - scrivono i sindacati - in primo luogo il tema degli arretrati per lo stesso triennio, come pure l'assenza di risorse per la revisione degli ordi-

namenti professionali. Mancano inoltre risorse per la stabilizzazione dell'organico Covid nei settori della scuola, della sanità e degli enti locali, per le progressioni economiche, per le indennità del personale sanitario». Occorre infine ridiscutere dell'apertura strutturalmente per 11 mesi della Scuola dell'infanzia «decisa in modo unilaterale da questa giunta».

«Nessun rinvio, subito le sospensioni»

*Bisesti sicuro sull'obbligo vaccinale
«Non ci sono grandi preoccupazioni»*

La Provincia applicherà immediatamente le disposizioni che impongono l'obbligo vaccinale per il personale della scuola. Nessun tentennamento dunque per poi rimandare il problema delle eventuali carenze negli organici a dopo le vacanze di Natale. A prendere una posizione netta è l'assessore provinciale all'istruzione, Mirko Bisesti, che ribadisce come tutto sia orientato a garantire un punto: la continuità della didattica in presenza. A partire da mercoledì, ogni lavoratore non in regola ha cinque giorni di tempo per definire la propria posizione. Attorno al 20 dicembre, dunque, quando saranno esauriti i tempi tecnici

dell'obbligo vaccinale - afferma l'assessore - La situazione appare sotto controllo e anche la percezione che ci viene riferita dalle singole scuole va in questi senso».

Nell'edizione di ieri, però, da parte dei dirigenti scolastici qualche preoccupazione era emersa, anche con la possibile creazione di una ventina di "buchi" per un singolo istituto. Perplesività sono state espresse anche dai sindacati. Secondo Bisesti però le contromisure già disponibili possono dare una risposta adeguata anche nei casi numericamente più pesanti.

«Va tenuto conto - dice - che per rispondere alle problematiche Covid e alla richiesta del green pass era già stato creato un potenziamento di organico. Un sistema organizzativo che ha consentito di dare risposte adeguate non soltanto per la componente degli insegnanti ma anche per tutto il personale amministrativo e per quello ausiliario. Per quest'ultimo, ad esempio, abbiamo potuto attingere in alcuni casi anche da iniziative come il Progetto».

Resta il fatto che ora è attesa una circolare per regolare l'entrata in vigore di tutte le novità. «Nei giorni scorsi - approfondisce l'argomento Bisesti - c'è stato un incontro con i dirigenti scolastici e la circolare riassumerà quanto emerso in quella sede, finalizzando le nostre azioni all'obiettivo principale che è quello di garantire la continuità delle lezioni in presenza». Ma quali altre misure potrebbero essere messe in campo, qualora si registrassero delle carenze negli organici? «Uno strumento - prosegue l'assessore - sarà dato dalla possibilità di attingere alle liste create in ogni singolo istituto. Attendiamo di definire la situazione mercoledì ma, come già dimostrato con l'entrata a regime dell'obbligo di green pass, la scuola trentina ha sempre risposto bene in questo periodo di difficoltà».

L. C.

Il controllo del green pass in una scuola trentina
Da mercoledì per accedere negli istituti sarà necessario essere vaccinati e da parte di alcuni dirigenti e dei sindacati ci sono preoccupazioni sulla tenuta degli organici nel caso di ulteriori assenze



UN'ALTRA MORTE PER COVID CRESCONO ANCORA I RICOVERI: SONO 99

Un morto e 215 nuovi contagi. È questo il bilancio di giornata reso noto ieri e che segna altre 24 ore dure nell'ambito della lotta al Covid-19. All'interno del bollettino si segnalano infatti anche 99 persone ricoverate in ospedale, quattro in più rispetto a sabato, di cui 18 in rianimazione (erano 16 il giorno prima). Le vaccinazioni intanto arrivano a quota 938.378, di cui 384.012 seconde dosi e 128.592 terze dosi.

Si aggrava dunque la situazione negli ospedali anche se ieri sono state dimesse 8 persone ma altre 13 hanno avuto necessità di essere ricoverate. In ospedale è avvenuto anche

il decesso di ieri: si tratta di una donna anziana, che non era vaccinata e presentava anche altre patologie. I nuovi contagi come detto sono 215: ieri i moleculari (987 i test analizzati dal Laboratorio di Microbiologia dell'Ospedale del Santa Chiara) ne hanno individuati 102. Sono state anche confermate 117 positività intercettate nei giorni scorsi dai test rapidi. Questi ultimi sono stati 6.477 dei quali 113 sono poi risultati positivi. Fra i nuovi contagi troviamo 2 bambini piccolissimi (meno di 2 anni), 6 fra i 3 ed i 5 anni, 17 fra i 6 ed i 10 anni, 9 in fascia 11-13 e 13 in quella 14-18. Sono 37 le classi in quarantena.